

Unione dei Comuni del PRATOMAGNO (Provincia di Arezzo)

Centro Operativo Intercomunale di Protezione Civile

Castelfranco di Sopra – Castiglion Fibocchi – Loro Ciuffenna – Pian di Scò – Terranuova Bracciolini



Centro Intercomunale PRATOMAGNO

PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE



RELAZIONE GENERALE

Rev. 2.0 - Ottobre 2013

Comuni di:

Castelfranco di Sopra

Castiglion Fibocchi

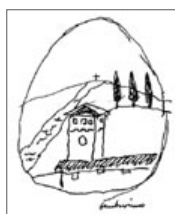
Loro Ciuffenna

Pian di Scò

Terranuova Bracciolini

UFFICIO DI PROTEZIONE CIVILE

Geom. Luigi Rogai



Unione dei Comuni del PRATOMAGNO (Provincia di Arezzo)

Centro Operativo Intercomunale di Protezione Civile

Castelfranco di Sopra – Castiglion Fibocchi – Loro Ciuffenna – Pian di Scò – Terranuova Bracciolini



GENERALITÀ

Premessa

Il Piano Intercomunale di Protezione Civile è il documento che, partendo dall'analisi delle criticità presenti sul territorio, sviluppa la pianificazione preventiva delle risorse e delle procedure operative da utilizzare in situazioni di crisi.

Costituisce pertanto uno strumento indispensabile affinché l'azione degli enti preposti alla protezione delle persone, dei beni e del territorio sia codificata e coordinata. Si tratta quindi di uno strumento che può aiutare i Sindaci, **quali autorità locali di protezione civile**, a gestire nel migliore dei modi le eventuali situazioni d'emergenza, potendo contare anche sul supporto della Sala Operativa del Centro Operativo Intercomunale.

Con la redazione della versione 2.0 del Piano Intercomunale di Protezione Civile, elaborata in collaborazione con i competenti uffici tecnici comunali, s'intende raggiungere i seguenti risultati:

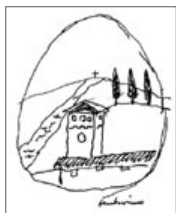
1. Individuare le principali criticità, i rischi presenti sul territorio e le varie strutture a rischio, in particolare per quanto riguarda gli eventi idrogeologici;
2. Censire le varie risorse disponibili per fronteggiare tali eventi;
3. Definire il ruolo dei diversi soggetti impiegati nel sistema locale di protezione civile;
4. Stabilire le modalità di coordinamento – in base ai ruoli e competenze - tra i Comuni, il Centro Operativo Intercomunale del Pratomagno e gli altri soggetti coinvolti nel Sistema di protezione civile;
5. Individuare i responsabili a livello comunale ed intercomunale per ogni azione prevista nel piano e stabilire le procedure operative da applicare nelle varie fasi d'intervento del Sistema Locale di Protezione Civile;
6. Raggiungere un maggior livello possibile di informazione e diffusione alla popolazione anche grazie all'utilizzo di moderni mezzi informatici.

Fonti Documentali

Per la redazione e implementazione del presente Piano Intercomunale di Protezione Civile, si è tenuto conto, oltre che della vigente normativa nazionale e regionale in materia, delle indicazioni metodologiche e operative fornite dal Servizio di Protezione Civile della Provincia di Arezzo e dalle Linee Guida promulgate dalla Regione Toscana e dal Dipartimento Nazionale di Protezione Civile.

In particolare si è fatto costante riferimento ai seguenti documenti:

Documento	Fonte per il reperimento	Aggiornamento



Linee guida redazione piano comunale di protezione civile della Regione Toscana	Regione Toscana	2005
Manuale di istruzione tecnico-operative per la elaborazione e verifica del Piano Intercomunale dei Protezione Civile	Regione Toscana	2008
Disposizione per l'attuazione degli indirizzi operativi per la gestione del sistema d'allertamento per il rischio idrogeologico	Regione Toscana	2005
Piano Provinciale Integrato di Protezione Civile	Provincia di Arezzo	2005

Riferimenti legislativi

Per quanto riguarda le disposizioni legislative a cui il presente documento si è riferito, si rimanda all'elenco delle disposizioni Nazionali e Regionali riportate in Allegato al presente Piano.

Si ritiene in ogni modo utile riportare alcuni elementi base, tratti dalle Normative vigenti, che possono aiutare a comprendere il ruolo degli Enti Locali nel Sistema di Protezione Civile.

Legge n°225/92 e ss.mm. ed ii. - Istituzione del servizio nazionale della protezione civile

art. 15: Competenze del comune ed attribuzioni del sindaco

3. Il sindaco è autorità comunale di protezione civile. Al verificarsi dell'emergenza nell'ambito del territorio comunale, il sindaco assume la direzione e il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite e provvede agli interventi necessari ...

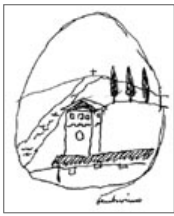
Legge n°100/2012

Art. 1-bis. - (Servizio nazionale della protezione civile). - 1. È istituito il Servizio nazionale della protezione civile al fine di tutelare l'integrità della vita, i beni, gli insediamenti e l'ambiente dai danni o dal pericolo di danni derivanti da calamità naturali, da catastrofi e da altri eventi calamitosi.

L. N. 265/99 - "Disposizioni in materia di autonomia e ordinamento degli enti locali, nonché modifiche alla legge 8 giugno 1990, n. 142"

art. 12: Trasferimento di competenze dal prefetto al sindaco"

1. Sono trasferite al sindaco le competenze del prefetto in materia di informazione della popolazione su situazioni di pericolo per calamità naturali, di cui all'articolo 36 del regolamento di esecuzione della legge 8 dicembre 1970, n. 996, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 6 febbraio 1981, n. 66.



Unione dei Comuni del PRATOMAGNO (Provincia di Arezzo)

Centro Operativo Intercomunale di Protezione Civile

Castelfranco di Sopra – Castiglion Fibocchi – Loro Ciuffenna – Pian di Scò – Terranuova Bracciolini



D. Leg. 267/2000 sull'ordinamento delle autonomie locali

Articolo 50: Competenze del sindaco e del presidente della provincia

5. In particolare, in caso di emergenze sanitarie o di igiene pubblica a carattere esclusivamente locale le ordinanze contingibili e urgenti sono adottate dal sindaco, quale rappresentante della comunità locale. Negli altri casi l'adozione dei provvedimenti d'urgenza ivi compresa la costituzione di centri e organismi di riferimento o assistenza, spetta allo Stato o alle regioni in ragione della dimensione dell'emergenza e dell'eventuale interessamento di più ambiti territoriali regionali.

6. **In caso di emergenza** che interessi il territorio di più comuni, **ogni sindaco adotta le misure necessarie** fino a quando non intervengano i soggetti competenti ai sensi del precedente comma.

Articolo 54: Attribuzioni del sindaco nei servizi di competenza statale

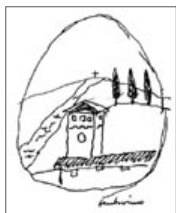
2. **Il sindaco**, quale ufficiale del Governo, **adotta**, con atto motivato e nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento giuridico, **provvedimenti contingibili e urgenti al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli che minacciano l'incolumità dei cittadini**; per l'esecuzione dei relativi ordini può richiedere al prefetto, ove occorra, l'assistenza della forza pubblica.

D.Lgs. 112/98: Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali

Capo VIII Protezione civile; art. 108 Funzioni conferite alle regioni e agli enti locali 1:

c) **sono attribuite ai comuni le funzioni relative a:**

1. all'attuazione, in ambito comunale, delle attività di **previsione** e degli interventi di **prevenzione dei rischi**, stabilite dai programmi e piani regionali;
2. all'adozione di tutti i provvedimenti, compresi quelli relativi alla **preparazione all'emergenza**, necessari ad assicurare i primi soccorsi in caso di eventi calamitosi in ambito comunale;
3. alla **predisposizione dei piani comunali e/o intercomunali di emergenza**, anche nelle forme associative e di cooperazione previste dalla legge 8 giugno 1990, n. 142, e, in ambito montano, tramite le comunità montane, e alla cura della loro attuazione, sulla base degli indirizzi regionali;
4. all'**attivazione dei primi soccorsi** alla popolazione e degli interventi urgenti necessari a fronteggiare l'emergenza;
5. alla **vigilanza sull'attuazione**, da parte delle strutture locali di protezione civile, dei servizi urgenti;
6. all'**impiego del volontariato** di protezione civile a livello comunale e/o intercomunale, sulla base degli indirizzi nazionali e regionali.



Unione dei Comuni del PRATOMAGNO (Provincia di Arezzo)

Centro Operativo Intercomunale di Protezione Civile

Castelfranco di Sopra – Castiglion Fibocchi – Loro Ciuffenna – Pian di Scò – Terranuova Bracciolini



L. R. 67/2003 - Ordinamento del sistema regionale della Protezione Civile e disciplina della relativa attività

art. 8: Il Comune

1. Tutte le funzioni amministrative concernenti le attività di protezione civile ..., salvo quanto previsto agli articoli 9 (Provincia) e 11 (Comunità Montana), sono di competenza del Comune.
2. In particolare il Comune:
 - a) elabora ... il quadro dei rischi relativo al territorio comunale ...
 - b) definisce ... l'organizzazione e le procedure per fronteggiare le situazioni di emergenza nell'ambito del territorio comunale ...
 - d) adotta gli atti e tutte le iniziative necessarie per garantire, in emergenza, la salvaguardia della popolazione e dei beni, assumendo il coordinamento degli interventi di soccorso nell'ambito del territorio comunale e raccordandosi con la Provincia per ogni necessario supporto;
4. L'organizzazione ... può essere realizzata anche in forma associata ...
6. La Gestione Associata può essere realizzata anche a supporto ed integrazione dell'organizzazione comunale in emergenza ... ferma restando la titolarità in capo al Comune delle funzioni di cui al capo 2 lettera d)

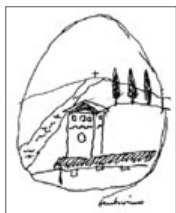
art. 16: I piani di protezione civile

2. Ove le funzioni comunali siano esercitate ... in forma associata sulla base di atti appositi convenzionali, il piano di protezione civile è unico per l'ambito intercomunale.
3. L'approvazione del piano di emergenza comunale ... costituisce adempimento obbligatorio per i comuni e ... costituisce altresì condizione per l'accesso agli interventi finanziari ...

Regolamento Regione Toscana n°69/2004 e il Decreto RT n°2977/2005.

La scelta associativa dei Comuni facenti capo al Centro Intercomunale di Protezione Civile PRATOMAGNO è l'attivazione in modalità di Centro Operativo Intercomunale, ovvero gestione dell'ordinario, con anche le funzioni di supporto ai Comuni in caso di emergenza e di Ce.Si. per il flusso delle informazioni, con anche la possibilità operativa attraverso anche l'impiego delle maestranze forestali; il tutto al fine di impiegare la meglio le risorse a disposizione nell'ambito della gestione associata del sistema locale di protezione civile che eviti la sovrapposizione di competenze, ma garantista il corretto coordinamento tra gli enti chiamati ad operare in tale attività.

Pertanto il presente Piano è realizzato per attivare il Centro Operativo Intercomunale in modalità associativa che opererà nei limiti delle risorse umane ed economiche disponibili e concordate con la Conferenza dei Sindaci, prevista nell'atto costitutivo dell'Ufficio



Unione dei Comuni del PRATOMAGNO (Provincia di Arezzo)

Centro Operativo Intercomunale di Protezione Civile

Castelfranco di Sopra – Castiglion Fibocchi – Loro Ciuffenna – Pian di Scò – Terranuova Bracciolini



Intercomunale di Protezione Civile tra i Comuni di Castelfranco di Sopra, Castiglion Fibocchi, Loro Ciuffenna, Pian di Scò e Terranuova Bracciolini.

Manutenzione e aggiornamenti

La redazione del Piano Intercomunale Comune di Protezione Civile, non esaurisce i compiti del Centro Intercomunale e dei Comuni che hanno delegato al centro stesso alcune delle loro funzioni, ma ne costituisce soltanto una indispensabile premessa e parte fondamentale.

Dopo la realizzazione del presente Piano Intercomunale Rev.2.0 aggiornata al Ottobre 2013, è necessario che vengano continuativamente svolte attività ordinarie per il suo aggiornamento, in seguito a:

- novità in campo normativo e legislativo;
- variazioni negli organigrammi degli enti competenti;
- variazioni nei riferimenti (numeri di telefono, indirizzi, mezzi d'opera, elenchi, ecc.) dei soggetti coinvolti;
- aggiornamento delle conoscenze in materia di rischi e mutazione delle esigenze;
- altre esigenze particolari o specifiche.

Alla realizzazione del presente Piano Intercomunale deve conseguire anche una serie di attività volte alla adozione dello stesso da parte delle strutture preposte alla sua messa in pratica, mediante programmi di formazione ed apprendimento, esercitazioni, etc., anche con lo scopo di verificare l'efficacia delle soluzioni proposte dal piano stesso al fine, eventualmente, di modificarne e migliorarne la forma.

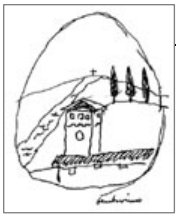
Procedure e scenari di evento

Obiettivo finale del Piano Intercomunale è la definizione delle procedure operative di Protezione Civile in emergenza che vanno attuate nel territorio ogni volta che se ne presenti la necessità, oltre alla valutazione e censimento delle strutture di Protezione Civile presenti nel territorio. La presente edizione del Piano definisce una serie di procedure che dovranno essere continuamente sottoposte a riesame e aggiornamento e verifica, al fine di rappresentare un reale strumento operativo, adatto dunque alle esigenze, alle capacità e alle possibilità del territorio. Il sistema di procedure è stato infatti sviluppato sulla base delle conoscenze attuali del territorio, conoscenze che saranno sempre oggetto di approfondimento e aggiornamento.

Il presente Piano contiene anche la descrizione di alcuni scenari di evento, i quali riportano il modello di intervento e di comportamento, descritto anche in forma cartografica, da seguire e da attuare in emergenza, in accordo a quanto prescritto dalle Linee Guida Regionali e dal Piano Provinciale di Protezione Civile.

Il quadro dei rischi presenti sul territorio tuttavia, è fortemente soggetto a modifiche, almeno per due motivi:

- va sempre meglio studiata e specificata la reale situazione dei rischi;



Unione dei Comuni del PRATOMAGNO (Provincia di Arezzo)

Centro Operativo Intercomunale di Protezione Civile

Castelfranco di Sopra – Castiglion Fibocchi – Loro Ciuffenna – Pian di Scò – Terranuova Bracciolini



- il quadro dei rischi può cambiare in seguito al verificarsi di nuovi eventi, oppure in seguito alla realizzazione di opere che riducano o rimuovano l'incidenza del rischio in determinati punti sul territorio.

Tutti questi fattori portano alla continua necessità di aggiornamento, modifica, integrazione di tutto il materiale contenuto nel piano, garantendo sempre la condivisione da parte di tutti gli organi e gli Enti preposti e coinvolti.

Gestione, modifiche ed archiviazione dati del Piano Intercomunale

Il Centro Intercomunale è dotato di dedicato portale SIT (Sistema informativo Territoriale) che permette sia la gestione che l'archiviazione dei dati di Protezione Civile tramite l'accesso all'indirizzo di web-application: www.unionepratomagno.it sezione protezione civile.

Il portale è strutturato in due distinte aree:

- **front-office:** area di libero accesso pubblico da tutti gli utenti attraverso internet, che costituisce uno strumento privilegiato di divulgazione dei contenuti del Piano (es. strutture, norme comportamentali, procedure, eventi in corso, ecc.);
- **back-office:** area riservata con accesso tramite riconoscimento nella quale sono disponibili tutte le varie funzionalità del SIT gestionale.

Le web-application sono tutte basate sulla cartografia interattiva organizzata su diverse viste tematiche:

1. GESTIONALE DEI RISCHI;
2. GESTIONALE DELLE STRUTTURE;
3. GESTIONALE DEI MANSIONARI.

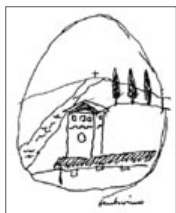
A tale sistema potranno affiancarsi ulteriori strumenti software di gestione delle informazioni.

Il Web-Sit gestionale è quindi costantemente aggiornato per effetto della gestione da parte degli operatori preposti, che si svolge in area riservata, al fine di aggiornare sistematicamente i contenuti sia nell'attività ordinaria che durante le situazioni di emergenza.

Questo, oltre che garantire integrazione con gli enti preposti (Comuni, Provincia, Regione), permette anche per fornire maggiori informazioni possibili alla cittadinanza, attraverso comunicati e segnalazioni consultabili appunto dal sito internet dedicato.

Il software sopra menzionato costituisce quindi il sistema di archiviazione delle informazioni utili sia in normalità che in emergenza ed è il necessario complemento al presente documento. Costituisce quindi il contenuto delle banche dati a cui di rimanda integralmente per l'archiviazione, l'elencazione ed il reperimento di tutte le informazioni specifiche (indirizzi, nominativi, numeri di telefono, etc.) relative alle risorse del Sistema Locale di Protezione Civile.

Il Piano Intercomunale nella presente versione 2.0 di aggiornamento della precedente, oltre che essere sviluppato con tecnologia informatica sopra descritta, è composto da:



Unione dei Comuni del PRATOMAGNO (Provincia di Arezzo)

Centro Operativo Intercomunale di Protezione Civile

Castelfranco di Sopra – Castiglion Fibocchi – Loro Ciuffenna – Pian di Scò – Terranuova Bracciolini



- Relazione Generale, che costituisce il documento di indirizzo tecnico-organizzativo, per l'istituzione e la gestione dell'Ufficio Comune di Protezione Civile previsto dalla convenzione approvata dai Comuni di Castelfranco di Sopra, Castiglion Fibocchi, Loro Ciuffenna, Pian di Scò e Terranuova Bracciolini;
- Allegati Tecnici che rappresentano i documenti tecnico-operativi di attuazione degli indirizzi e delle decisioni riportate nella Relazione Generale:
 - Allegato n°01 – Rischi e grado di sicurezza;
 - Allegato n°02 – Cartografia;
 - Allegato n°03 – Lista di controllo del Sindaco;
 - Allegato n°04 – Operatore C.le: Mansionario;
 - Allegato n°05 – Responsabile COI: Mansionario;
 - Allegato n°06 – Responsabile Ce.Si.: Mansionario;
 - Allegato n°07 – Reperibile: Mansionario;
 - Allegato n°08 – Funzioni di supporto;
 - Allegato n°09 – R.O.E.: Mansionario;
 - Allegato n°10 – Prontuario Telefonico (non allegato);
 - Allegato n°11 – Elenco mezzi e attrezzature (non allegato).

I costanti aggiornamenti ordinari degli allegati e dei contenuti tecnici saranno sottoposti all'approvazione della Conferenza dei Sindaci su proposta del Comitato Tecnico, così come gli eventuali aggiornamenti non sostanziali alla Relazione Generale e del SIT informatico.

Saranno invece sottoposti all'iter di approvazione dei piani di protezione civile di cui alla vigente normativa in materia le eventuali future modifiche/integrazioni ritenute sostanziali.

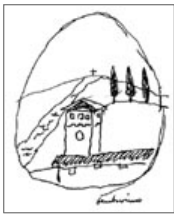
Il territorio

Il territorio dei Comuni di Castelfranco di Sopra, Castiglion Fibocchi, Loro Ciuffenna, Pian di Scò, Terranuova Bracciolini costituenti il Centro Operativo Intercomunale del Pratomagno è situato nella parte nord-occidentale della Provincia di Arezzo.

Il territorio coperto, illustrato nella cartina sottostante, confina con:

- il territorio valdarnese posto sulla riva sinistra dell'Arno (Comuni di Montevarchi e San Giovanni Valdarno);
- il territorio della Provincia di Firenze (Comune di Reggello),
- il Casentino, in particolare con il territorio della Comunità Montana del Casentino,
- il Comune di Arezzo, il Comune di Laterina e il Comune di Pergine Valdarno.

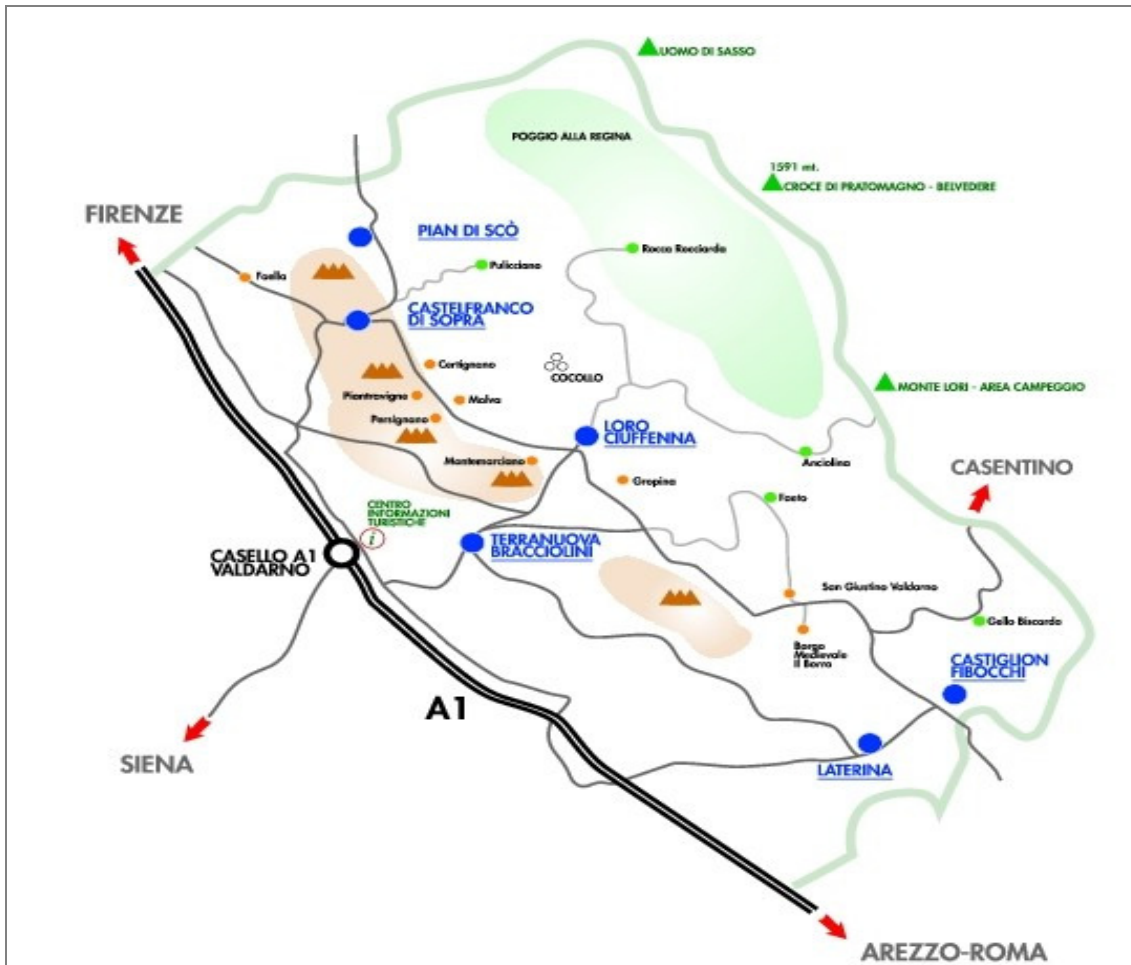
La superficie complessiva è di 253,9 Km² e la popolazione ammonta a circa 30.500 abitanti.



Unione dei Comuni del PRATOMAGNO (Provincia di Arezzo)

Centro Operativo Intercomunale di Protezione Civile

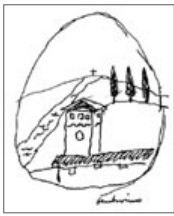
Castelfranco di Sopra – Castiglion Fibocchi – Loro Ciuffenna – Pian di Scò – Terranuova Bracciolini



Cartografia di base e rispondenza con Strumenti Urbanistici comunali

Per lo sviluppo del presente Piano Intercomunale, che tiene conto degli strumenti urbanistici comunali e dei quali è parte integrante e sostanziale, è stata utilizzata la seguente base cartografica:

- Base cartografica CTR scala 1:10.000 e cartografia tecnica scala 1:2.000;
- Ortofotocarte;
- Piani Strutturali Comunali;
- Carta rischio e pericolosità idrogeologica dell'Autorità di Bacino del Fiume Arno (PAI);
- Carta dei principali elementi conoscitivi del Piano Intercomunale scala 1:10.000 e 1:2.000, suddivisa per singolo Comune;
- Cartografia dei Rischi.



Unione dei Comuni del PRATOMAGNO (Provincia di Arezzo)

Centro Operativo Intercomunale di Protezione Civile

Castelfranco di Sopra – Castiglion Fibocchi – Loro Ciuffenna – Pian di Scò – Terranuova Bracciolini



La cartografia prodotta ed allegata al presente Piano riporta i seguenti elementi:

- Cartografia di base e morfologica;
- Ambiti amministrativi;
- Vie di Comunicazione;
- Elementi e scenari Rischio;
- Strutture di Protezione Civile.

Dati sociali e territoriali in forma non cartografica

Aree Protette

Con il 2° Programma Regionale (Del. C.R. n. 256 del 16/7/97) la regione Toscana ha individuato 5 Aree Naturali Protette di Interesse Locale (ANPIL). Tra queste ricade nel nostro territorio l'area protetta **Le Balze** ricadente nei Comuni di Loro Ciuffenna, Pian di Scò, Terranuova Bracciolini e Castelfranco di Sopra.

L'Area è localizzata alle pendici valdarnesi del Pratomagno, tra il torrente Resco, a nord-ovest, ed il torrente Ciuffenna, a sud-est, su di una superficie appartenente a differenti amministrazioni comunali.

L'area protetta intende tutelare un'importante emergenza geomorfologica.

Come rimarcato nel Piano Provinciale di Protezione Civile, “... *la natura geologica dell'area - depositi fluvio-lacustri a varia granulometria e conglomerati poligenici - ha permesso infatti nei secoli la formazione di particolari forme di erosione quali aree calanchive, balze e pilastri di erosione, tanto da costituire una morfologia caratteristica di notevole interesse paesaggistico ed ambientale; le formazioni più spettacolari sono note come "pilastri di Poggitazzi e Piantravigne".*

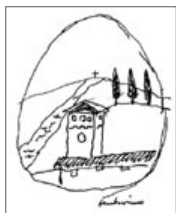
L'area assume anche importanza naturalistica per la presenza di formazioni forestali mesoigrofile a dominanza di farnia e olmo campestre, localizzate prevalentemente ai limiti meridionali dell'area. Tra le cenosi di particolare interesse devono inoltre essere segnalate le leccete situate presso Poggitazzi, di elevata maturità ed in parte costituite da fustaie di notevole pregio ambientale.

La notevole eterogeneità ambientale consente inoltre la presenza di differenti specie di fauna di importanza biogeografica o conservazionistica, quali rana agile e rana appenninica, gheppio, civetta, torcicollo, picchio rosso maggiore, codirosso, averla piccola e averla capirossa”.

Clima

Influenzato dalla posizione interna rispetto alla penisola e dalla vicinanza al versante occidentale della catena appenninica, il clima è di tipo continentale, ma non presenta forti escursioni termiche stagionali. Le precipitazioni si aggirano sui 1000 mm. annui.

Le estati sono mitigate dalla presenza delle montagne del Pratomagno e dalla folta vegetazione; nei mesi freddi la neve è presente sulle vette del Pratomagno, raramente nel resto del territorio;



Unione dei Comuni del PRATOMAGNO (Provincia di Arezzo)

Centro Operativo Intercomunale di Protezione Civile

Castelfranco di Sopra – Castiglion Fibocchi – Loro Ciuffenna – Pian di Scò – Terranuova Bracciolini



recentemente, tuttavia, forse per un'inversione di tendenza, intense precipitazioni nevose hanno interessato le principali vie di comunicazione (in particolare l'autostrada A1), causando gravi ripercussioni sul traffico degli automezzi.

Valdarno

La porzione di Valdarno facente parte del territorio di competenza del Centro Intercomunale Comune di Protezione Civile, è quella relativa al Comune di Terranuova Bracciolini, chiusa a Nord Est dal massiccio del Pratomagno e delimitato a Sud Ovest dallo stesso corso del Fiume Arno.

La vallata presenta molteplici paesaggi: alpestre e solitario sulle alte pendici del Pratomagno; accidentato da fenomeni di erosione argillosa ai piedi della stessa dorsale; nettamente caratterizzato dall'opera dell'uomo nella parte centrale, attraversata dalle più grandi vie di comunicazione del Paese (Autostrada del Sole, Direttissima ferroviaria).

Analisi delle infrastrutture

Per quanto riguarda i trasporti, esistono più tipi di movimentazione delle merci e delle persone importanti per il territorio:

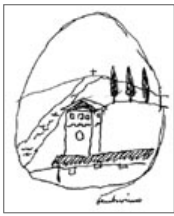
- Il primo tipo è costituito dai trasporti locali che ruotano intorno alla Strada Provinciale N.1 "Setteponti", la quale collega tra di loro i comuni di e con il capoluogo provinciale i comuni di Pian di Scò, Castelfranco di Sopra, Loro Ciuffenna, Castiglion Fibocchi. Lungo questa strada transitano per lo più comunicazioni locali e turistiche.
- Il secondo tipo è costituito sempre dai trasporti locali, ma di collegamento pendolare tra la "Setteponti" e il Comune di Terranuova Bracciolini, sede di importanti insediamenti industriali e commerciali, e dello svincolo autostradale Valdarno.
- Il terzo tipo è quello dei trasporti veloci su scala nazionale rappresentati dall'autostrada A1 e dalla linea ferroviaria veloce. La presenza dell'Autostrada del Sole costituisce un importante fattore di rischio, anche per il continuo passaggio di merci pericolose. In casi di emergenza, l'unica alternativa all'autostrada sembra essere la ex Strada Statale N. 69, accessibile unicamente dal casello di Valdarno tramite la Strada Provinciale N.11 "Lungo l'Arno".

Sul territorio è presente l'unica struttura sanitaria rilevante costituita da l'ospedale di S. Maria alla Gruccia di Montevarchi, costituisce il riferimento più importante per l'invio dei soccorsi in situazioni di emergenza, oltre al Distaccamento dei Vigili del Fuoco di Montevarchi per gli Interventi Tecnici Urgenti.

Per quanto riguarda le aree e le strutture di ricovero ed ammassamento soccorritori, esse sono situate come da cartografia allegata.

Sistemi e reti di monitoraggio

Viene effettuato la sorveglianza antincendio boschivo attraverso la struttura della Unione dei Comuni, il Corpo Forestale dello Stato e le Associazioni di Volontariato (Gaib e Racchetta).



Sul territorio sono presenti anche le seguenti stazioni di monitoraggio, afferenti al Centro Funzionale Regionale:

- Stazioni Pluviometriche: Castiglion Fibocchi, Loro Ciuffenna (Pratomagno e Villa dell'Olio), Pian di Scò, Terranuova Bracciolini;
- Stazioni Termometriche: Castiglion Fibocchi, Loro Ciuffenna e Pian di Scò;
- Stazioni Anemometriche: Loro Ciuffenna.

Inoltre sono stati individuati idonei Presidi Territoriali Idraulici dislocati su punti particolarmente indicativi per la prevenzione del rischio idraulico e in casi di allerta dovranno essere monitorati secondo le procedure individuate.

I RISCHI ED IL LIVELLO DI SICUREZZA

Formulazione generale e metodologia

Il **rischio** o il **livello di sicurezza**, in termini generali, può essere definito come il valore atteso di perdite (vite umane, feriti, danni al patrimonio, alle attività ed all'ambiente) dovute al verificarsi di un evento di una data intensità, in una particolare area, in un determinato periodo di tempo.

La valutazione del rischio quindi è traducibile nell'equazione ($R = P \times V \times E$), cioè il punto d'intersezione tra un **Evento Anomalo** e la **Vittima** che lo subisce.

P = Pericolosità: è la probabilità che un fenomeno di una determinata intensità si verifichi in un certo periodo di tempo, in una data area.

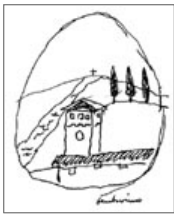
V = Vulnerabilità: la Vulnerabilità di un elemento (persone, edifici, infrastrutture, attività economiche) è la propensione a subire danneggiamenti in conseguenza delle sollecitazioni indotte da un evento di una certa intensità.

E = Esposizione o Valore esposto: è il numero di unità (o "valore") di ognuno degli elementi a rischio (es. vite umane, case) presenti in una data area.

La metodologia adottata per la valutazione degli scenari di rischio è quella delle indicazioni regionali e proposte anche nel Piano Provinciale di Protezione Civile e di seguito sintetizzata:

- è definita una scala di valutazione della **Pericolosità** (o probabilità di accadimento) basandosi sui dati acquisiti dalle varie fonti ufficiali (es.: Piani Autorità di Bacino, carta della sismicità, ecc.); **P:** 1- basso/raro; 2- occasionale; 3- frequente; 4-frequentissimo;
- è definita una scala di valutazione della **Vulnerabilità**, ovvero dell'esposizione del sistema ad essere danneggiato; **V:** 1- bassa, danno atteso modesto; 2-media, danno atteso sensibile; 3- alta, danno atteso elevato- 4- altissima, danno atteso catastrofico.

4	4	8	12	16
3	3	6	9	12
2	2	4	6	8
1	1	2	3	4
P / V	1	2	3	4



Individuazione e valutazione dei rischi prioritari

Sulla base delle caratteristiche del territorio, dopo una prima valutazione e con l'impegno costante nell'effettuare ulteriori sistematiche verifiche, si è ritenuto di dover dare priorità di analisi alle seguenti categorie di possibili eventi:

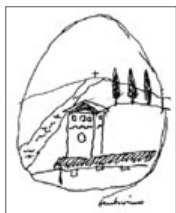
- Rischio idrogeologico, che è analizzato nel complesso del territorio, distinguendolo in:
 - o rischio frane connesso con la dinamica geomorfologia;
 - o rischio idraulico;
- Rischio dighe e invasi (procedure specifiche dell'ente gestore);
- Rischio sismico, per il quale è stata presa a riferimento la classificazione del Servizio Sismico Nazionale;
- Rischio incendi boschivi, per la valutazione del quale ci si è riferiti alle competenze ed esperienze specifiche della ex Comunità Montana del Pratomagno e alla disponibilità dei dati reperibili presso il Corpo Forestale dello Stato, oltre alla classificazione delle aree a rischio definite dalla Regione Toscana;
- Rischio industriale, che sul territorio appare di secondo ordine rispetto agli altri, non essendo presenti industrie classificate alto rischio;
- Rischio traffico e trasporti pericolosi, riferito soprattutto alla presenza di tratti autostradali e alla presenza dei relativi svincoli;
- Rischio neve, caratteristico e specifico del territorio e per il quale è stato elaborato lo specifico Piano di Emergenza Neve a livello di Centro Intercomunale del Pratomagno;
- Rischio idropotabile, (procedure specifiche dell'ente gestore).

Non si può naturalmente escludere che il territorio sia vittima di catastrofi di natura diversa da quelle considerate (ad esempio eventi di portata non valutabile, etc.). A tale proposito, si tenga presente che l'organizzazione delle risorse e le procedure operative di emergenza definite nel presente Piano, ad eccezione degli approfondimenti per tipologia di evento (che riguardano soltanto le tipologie di evento considerate), sono valide per qualsiasi tipo di accadimento.

Documentazione

Per l'analisi dei rischi e degli scenari d'evento, sono state utilizzate le seguenti fonti documentali:

- Piano Provinciale di Protezione Civile;
- Piani Strutturali dei Comuni;
- Cartografia tecnica dell'uso del suolo con le infrastrutture e gli insediamenti presenti nel territorio scala 1:10.000 e 1:2.000;
- Cartografia della pericolosità idraulica e geologica dell'Autorità di Bacino del Fiume Arno;
- Cartografia della pericolosità sismica.



Unione dei Comuni del PRATOMAGNO (Provincia di Arezzo)

Centro Operativo Intercomunale di Protezione Civile

Castelfranco di Sopra – Castiglion Fibocchi – Loro Ciuffenna – Pian di Scò – Terranuova Bracciolini



Misure e programmi di previsione e prevenzione

Allo scopo di ridurre le possibilità che un evento produca gli effetti più dannosi per la popolazione e il territorio, sono adottate opportune attività di previsione e prevenzione per le diverse tipologie di rischio. Tali attività sono descritte, più in dettaglio, nell'Allegato "Rischi", in cui sono analizzati i diversi tipi di rischio che interessano il territorio e sono riportati anche gli scenari di evento, alcuni dei quali descritti in forma cartografica.

Una delle attività del Centro Intercomunale sarà la messa punto, il completamento e l'aggiornamento della cartografia riferita agli scenari di evento.

Sono anche predisposte specifiche procedure per affrontare le diverse tipologie di scenario che interessano il territorio: tali procedure sono riportate nel Capitolo successivo ("Organizzazione"), insieme alla descrizione dell'organizzazione per l'emergenza.

E' opportuno ricordare che i Comuni del territorio, con l'istituzione del Centro Operativo Intercomunale di Protezione Civile, si devono dotare della reperibilità h24 di un Tecnico in grado di affrontare in modo organizzato gli eventi. Tale reperibilità assicura:

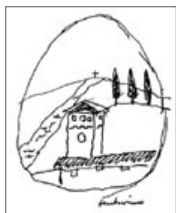
- la ricezione delle segnalazioni e l'attivazione del Centro Situazioni a fronte degli eventi;
- il flusso delle informazioni da e verso gli attori interessati da eventuali eventi;
- l'attivazione, ove necessario, di una squadra di soccorso;
- il coordinamento delle attività in allerta ed emergenza.

ORGANIZZAZIONE DELLE RISORSE

Sono considerate risorse tutte quelle componenti utilizzate sia nelle normali attività d'ufficio, sia in situazioni d'emergenza. Tra queste individuiamo:

- **persone o associazioni di persone:** tutti coloro che possono fornire un contributo concreto alle attività poste in essere dalla Protezione Civile: enti preposti, forze operative e organi pubblici o privati, professionisti, ditte private, tecnici, volontari e simili;
- **denaro:** inteso come risorsa atta a finanziare tutto ciò che e' necessario nelle varie fasi di previsione, prevenzione, nonché di intervento in occasione di calamità o catastrofe;
- **strumenti, mezzi e oggetti fisici:** generalizzando possiamo intendere tutto quanto può essere posto a disposizione: macchine operatrici, automezzi, apparecchiature radio, sistemi telefonici, elicotteri, banche dati, etc.

Il massimo dell'efficacia nelle situazioni di emergenza, deve essere ottenuto **utilizzando chi già ordinariamente si occupa di una determinata attività utile all'emergenza** (ad esempio la sanità o la lotta agli incendi, ditte di movimento terra, autospurghi, ecc.); la Protezione Civile infatti cerca di operare in modo che diventino speciali e straordinari il metodo, il coordinamento e la strategia con cui queste capacità "ordinarie" vengono utilizzate, per far fronte ad una situazione "straordinaria".



Unione dei Comuni del PRATOMAGNO (Provincia di Arezzo)

Centro Operativo Intercomunale di Protezione Civile

Castelfranco di Sopra – Castiglion Fibocchi – Loro Ciuffenna – Pian di Scò – Terranuova Bracciolini



Per poter affrontare i problemi legati alla Protezione Civile bisogna quindi attuare un coordinamento straordinario fra enti, uomini e mezzi.

Le strutture e le risorse che costituiscono il Sistema Locale di Protezione Civile possono essere così schematizzate:

Risorse interne agli Enti Locali

- organi politici/amministrativi di programmazione e prevenzione;
- uffici e strutture organizzate degli Enti Locali
- aree, superfici, edifici di pertinenza, risorse umane e materiali di tipo specialistico che possono essere utilizzate in situazioni di emergenza;
- atti delle Amministrazioni.

Risorse Esterne agli Enti Locali

- Organi o Enti coinvolti istituzionalmente nella logica di gestione delle emergenze (es. Corpo Forestale, Vigili del Fuoco, etc.)
- Enti e Organizzazioni (anche private) ai quali è utile e conveniente fare ricorso in quanto detentori di mezzi, professionalità e capacità di intervento in caso di emergenza.

E' importante sottolineare che sia in sede preventiva che in sede operativa, **i Sindaci**, autorità locali di Protezione Civile, **devono contare**, per l'adempimento delle norme vigenti, **sul concorso dell'intera Amministrazione Comunale**. Ovvero, nell'ambito di ogni Comune, tutte le funzioni, tutti gli Uffici e **tutta l'organizzazione Comunale sono coinvolti nelle attività di Protezione Civile**, sia in Normalità che in Emergenza.

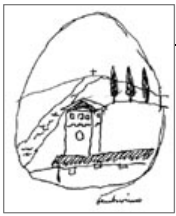
Nelle Fasi di Normalità e Attenzione il concorso dei vari settori delle Amministrazioni Comunali è volto alle attività amministrative concernenti la Previsione e Prevenzione, tramite gli atti amministrativi e gli strumenti urbanistici.

Nelle Fasi di Allerta e Emergenza, il concorso dei settori comunali è volto a sostenere le diverse Funzioni di Emergenza previste dalla normativa e dai piano di protezione civile.

Funzioni di indirizzo, coordinamento e controllo

Ai fini della Gestione Associata della Protezione Civile sono individuati i seguenti organismi quali forme di consultazione tra gli enti che hanno sottoscritto la apposita Convenzione per l'istituzione del Centro Operativo Intercomunale:

- Conferenza dei Sindaci (Amministratore degli Enti aderenti);
- Comitato Tecnico (referenti degli Enti aderenti)



Unione dei Comuni del PRATOMAGNO (Provincia di Arezzo)

Centro Operativo Intercomunale di Protezione Civile

Castelfranco di Sopra – Castiglion Fibocchi – Loro Ciuffenna – Pian di Scò – Terranuova Bracciolini



Conferenza dei Sindaci

La Conferenza dei Sindaci costituisce l'organo di consultazione, coordinamento politico e indirizzo nell'ambito dell'esercizio delle funzioni delegate.

La Conferenza dei Sindaci è composta da tutti i Sindaci dei Comuni aderenti alla convenzione e dal Presidente della Unione dei Comuni del Pratomagno. Essi possono farsi sostituire, in caso di assenza o impedimento, da un assessore delegato.

La Conferenza esercita le seguenti funzioni:

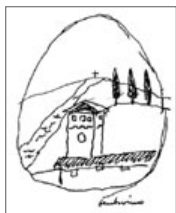
- verifica il corretto e proficuo funzionamento della gestione associata;
- esamina le proposte di organizzazione del servizio e stabilisce le risorse da assegnare al Centro Intercomunale;
- approva il piano economico-finanziario di esercizio della gestione associata, proposto e predisposto dalla Unione dei Comuni del Pratomagno ed esaminato dal Comitato Tecnico;
- decide sulle variazioni da apportare, in corso d'anno, al piano economico-finanziario;
- approva il consuntivo economico-finanziario di esercizio della gestione associata, proposto e predisposto dalla Unione dei Comuni del Pratomagno ed esaminato dal Comitato Tecnico;
- esamina, in riferimento al servizio in oggetto, ogni questione ritenuta di interesse comune, allo scopo di adottare linee di orientamento omogenee con le attività politiche dei singoli enti;
- approva la proposta di Piano Intercomunale e i suoi aggiornamenti, da sottoporre all'approvazione dei Consigli Comunali e degli altri Enti preposti.

Comitato Tecnico

Il Comitato Tecnico è composto da un referente tecnico per ciascuno degli enti firmatari la convenzione. Il Comitato Tecnico elabora le proposte di fattibilità della gestione associata, monitora l'andamento della gestione stessa, svolge attività di impulso e di coordinamento, costituisce la sede di raccordo con le strutture dei singoli comuni.

Il Comitato è convocato e presieduto dal responsabile dell'Ufficio Associato Comune di Protezione Civile. Esso costituisce l'organo di consultazione tecnica nell'ambito dell'esercizio delle funzioni oggetto di delega e fornisce il supporto tecnico alla Conferenza dei Sindaci ed in particolare:

- costituisce la sede ove vengono esaminate le problematiche di rilievo relative alla gestione delle funzioni delegate alla forma associata nonché, ove necessario, proposte soluzioni operative, al fine di dare seguito alla svolgimento delle stesse;
- esamina il piano economico-finanziario di esercizio predisposto dalla Unione dei Comuni del Pratomagno, nella fase di elaborazione del bilancio di previsione, fornendo un parere in merito;



Unione dei Comuni del PRATOMAGNO (Provincia di Arezzo)

Centro Operativo Intercomunale di Protezione Civile

Castelfranco di Sopra – Castiglion Fibocchi – Loro Ciuffenna – Pian di Scò – Terranuova Bracciolini



- esamina il Piano Intercomunale di Protezione Civile e i suoi aggiornamenti e lo presenta alla Conferenza dei Sindaci;
- esamina il consuntivo economico-finanziario di esercizio predisposto dall'ente delegato, fornendo un parere in merito.

ORGANIZZAZIONE TECNICO-OPERATIVA

Il Centro Operativo Intercomunale

La gestione ed il coordinamento della funzione associata di protezione civile è affidata all'Ufficio Associato Comune di Protezione Civile che assume le funzioni di **Centro Operativo Intercomunale**, individuato presso l'Unione dei Comuni del Pratomagno.

La direzione dell'Ufficio Associato Comune di Protezione Civile e quindi del Centro Operativo Intercomunale, è affidata ad un responsabile nominato dal Presidente dell'Unione dei Comuni su indicazioni della Conferenza dei Sindaci fra il personale tecnico degli enti sottoscrittori della presente convenzione.

La sede amministrativa e di coordinamento dell'Ufficio Associato Comune di Protezione Civile (**Centro Operativo Intercomunale**) è individuata presso la sede della Unione dei Comuni del Pratomagno in Loro Ciuffenna via Perugia n°2/a.

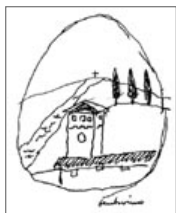
Il responsabile del Centro Operativo Intercomunale:

- si avvarrà del personale assegnato all'Ente e dei mezzi ed attrezzature a disposizione, nonché di uomini e mezzi dei comuni;
- convoca e presiede il Comitato Tecnico.

I compiti del Centro Operativo Intercomunale possono essere riassunti come segue:

- elaborazione, gestione e aggiornamento del Piano Intercomunale di Protezione Civile;
- gestione dei rapporti con il Sistema Provinciale di Protezione Civile;
- gestione del rapporto con i Comuni e con gli altri Enti e Organizzazioni facenti parte del Sistema Regionale di Protezione Civile;
- organizzazione delle esercitazioni e collaborazioni alle iniziative proposte dagli altri Enti;
- organizzazione della formazione del personale;
- informazione alla popolazione in raccordo con il Sistema Provinciale di Protezione Civile;
- coordinamento con i Comuni nella gestione operativa delle emergenze nei limiti delle risorse disponibili e concordate con la Conferenza dei Sindaci;
- coordinamento per la organizzazione del censimento delle risorse (umane, tecniche e logistiche).

All'interno del Centro Operativo Intercomunale sono attivate le seguenti funzioni:



Unione dei Comuni del PRATOMAGNO (Provincia di Arezzo)

Centro Operativo Intercomunale di Protezione Civile

Castelfranco di Sopra – Castiglion Fibocchi – Loro Ciuffenna – Pian di Scò – Terranuova Bracciolini



- **Centro Situazioni (Ce.Si.)**, che garantisce, tra le altre, le seguenti attività:
 - allestimento e gestione di una Sala Operativa;
 - ricevimento delle segnalazioni circa situazioni di criticità in atto o previste;
 - verifica delle segnalazioni ricevute;
 - mantenimento dei flussi informativi con Comuni, Provincia e Regione e le altre organizzazioni facenti parte del Sistema Locale di Protezione Civile.

Il Responsabile del Centro Situazioni è un tecnico formato sulle problematiche e sui metodi della Protezione Civile, nominato con atto organizzativo dalla Unione dei Comuni del Pratomagno.

- **Reperibilità:** Fornisce un recapito telefonico e fax, con personale tecnico che garantisce servizio di reperibilità 24h su 24.

La funzione di Reperibilità fa parte sostanziale del Centro Situazioni (Ce.Si.).

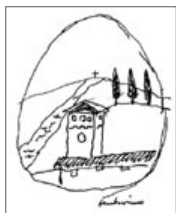
Essa è messa in evidenza singolarmente per la grande importanza che riveste nel Sistema Intercomunale di Protezione Civile.

Unità di Crisi

A fronte del verificarsi di un evento critico il Responsabile del Centro Intercomunale, informa il Sindaco o l'Assessore delegato del Comune o dei Comuni interessati dall'evento, il/i quale/i convoca/no l'Unità di Crisi presso la propria sede comunale o presso il Centro Operativo Intercomunale.

Dell'Unità di Crisi fanno parte:

- il Sindaco del Comune soggetto agli effetti dell'evento, o Assessori da loro delegati, con funzioni di Presidente dell'Unità di Crisi;
- il Responsabile del Centro Operativo Intercomunale, con funzioni di collegamento con il Centro Situazioni, i responsabili delle funzioni comunali e il Responsabile Operativo dell'Emergenza;
- un Referente delle Forze dell'Ordine locali individuato d'intesa col Prefetto;
- un Rappresentante dei Vigili del Fuoco;
- un Rappresentante del Volontariato individuato d'intesa con la Consulta Provinciale del Volontariato;
- Rappresentanti di altri Enti o Organizzazioni facenti parte del Sistema di Protezione Civile coinvolti nella gestione dell'evento, designati sulla base delle caratteristiche dell'evento in corso (ad esempio: Azienda Sanitaria, Aziende di Pubblico Servizio, etc.).



Unione dei Comuni del PRATOMAGNO (Provincia di Arezzo)

Centro Operativo Intercomunale di Protezione Civile

Castelfranco di Sopra – Castiglion Fibocchi – Loro Ciuffenna – Pian di Scò – Terranuova Bracciolini



Il Responsabile Operativo delle Emergenze (ROE)

Al verificarsi di una Emergenza, il coordinamento del soccorso e la decisionalità sul campo è affidata dall'Unità di Crisi ad un Responsabile Operativo dell'Emergenza (**ROE**), il quale presente nel luogo dell'evento, coordinerà le risorse messe a disposizione dal Sistema di Protezione civile Locale.

Il Responsabile Operativo dell'Emergenza è nominato, al verificarsi di un evento, dal Responsabile del Centro Operativo Intercomunale o dal Sindaco (o dei Sindaci) del territorio soggetto all'evento.

Il livello Comunale

Ogni Comune ha individuato al proprio interno, tra il personale tecnico, almeno un referente con funzioni di Operatore Locale di Protezione Civile.

L'Operatore Locale partecipa alle attività del Comitato Tecnico e collabora con il Centro Intercomunale di Protezione Civile secondo le procedure definite.

Le Funzioni di supporto

In caso di Emergenza la struttura del Centro Situazioni si configura secondo nove funzioni di supporto, previste dal **Metodo Augustus** elaborato e diffuso dal Dipartimento Nazionale di Protezione Civile:

Funzione 1: Tecnico Scientifica e Pianificazione

Funzione 2: Sanità e Assistenza Sociale

Funzione 3: Volontariato

Funzione 4: Materiali e Mezzi

Funzione 5: Servizi essenziali

Funzione 6: Censimento Danni

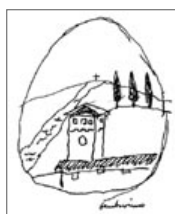
Funzione 7: Strutture Operative

Funzione 8: Telecomunicazioni

Funzione 9: Assistenza alla Popolazione ed informazione

Ogni singola funzione ha un proprio responsabile, proposto dal Responsabile del Centro Operativo Intercomunale e nominato con atto della Unione dei Comuni del Pratomagno. Ciascun Responsabile di Funzione ha il compito, in "tempo di pace", di aggiornare i dati relativi alla propria funzione e, in caso di emergenza, nell'ambito del territorio interessato, di supportare le necessità provenienti dai territori colpiti. In particolare dovrà cercare di soddisfare le necessità espresse da Responsabile Operativo dell'Emergenza che coordina le operazioni di soccorso.

Ogni funzione, rispetto alle altre, acquisterà un rilievo differente a seconda degli effetti causati dal singolo evento calamitoso.



Unione dei Comuni del PRATOMAGNO (Provincia di Arezzo)

Centro Operativo Intercomunale di Protezione Civile

Castelfranco di Sopra – Castiglion Fibocchi – Loro Ciuffenna – Pian di Scò – Terranuova Bracciolini

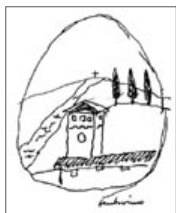


Attraverso l'attivazione delle funzioni di supporto si conseguono quattro distinti obiettivi:

1. si individuano i responsabili per ogni funzione ed il loro coordinatore;
2. i singoli responsabili mantengono vivo, e quindi efficace, il Piano attraverso il continuo aggiornamento dei dati e delle procedure relative alla propria funzione di supporto;
3. in caso di emergenza i singoli responsabili di funzione assumono la veste di operatori specializzati nell'ambito della propria funzione di supporto;
4. si struttura la Sala Operativa a seconda del numero di funzioni di supporto attivate.

Nella Tabella che segue è riportata la corrispondenza tra le nove funzioni previste per il livello Intercomunale e le funzioni previste per il livello Provinciale.

Funzioni di supporto Intercomunali	Funzioni di supporto Provinciali
1. Tecnico Scientifica e Pianificazione	1. Tecnico Scientifica e Pianificazione
2. Sanità e Assistenza Sociale	2. Sanità e Assistenza Sociale
3. Volontariato	4. Volontariato
4. Materiali e Mezzi	5. Materiali e Mezzi
5. Servizi essenziali	8. Servizi essenziali
6. Censimento Danni	9. Censimento Danni
7. Strutture Operative	10. Strutture Operative
8. Telecomunicazioni	7. Telecomunicazioni
9. Assistenza alla Popolazione ed informazione	13. Assistenza alla Popolazione
	3. Mass-media e informazione
	11. Enti Locali
	12. Materiali pericolosi



Unione dei Comuni del PRATOMAGNO (Provincia di Arezzo)

Centro Operativo Intercomunale di Protezione Civile

Castelfranco di Sopra – Castiglion Fibocchi – Loro Ciuffenna – Pian di Scò – Terranuova Bracciolini



	14. Centri operativi

In corsivo le funzioni provinciali che non hanno corrispondenza a livello Intercomunale.

Come si vede non vi è corrispondenza nella numerazione delle funzioni; questo deve essere tenuto nella dovuta considerazione in tutti i casi in cui la sola indicazione del numero della funzione potrebbe portare a incomprensioni.

In un apposito Allegato è riportato il mansionario delle nove funzioni di supporto.

Il Centro Operativo Misto

Nell'ambito della gestione operativa dell'emergenza, oltre al Centro Operativo Intercomunale (COI) è attivabile anche il Centro Operativo Misto (COM) direttamente gestito dalla Prefettura di Arezzo, il quale risiede anch'esso all'interno della sede della Unione dei Comuni del PRATOMAGNO.

Professionalità, Mezzi e Attrezzature

Il Centro Operativo Intercomunale ha provveduto, tramite scheda di rilevazione, al censimento di professionalità, mezzi e attrezzature disponibili presso le Pubbliche Amministrazioni del territorio e ne gestisce l'elenco aggiornandolo anche in collaborazione con i tecnici comunali. L'elenco è riportato nello specifico Allegato.

Nella fase di attivazione, per affrontare al meglio le emergenze, saranno gestite professionalità, mezzi e attrezzature degli Enti preposti, delle Associazioni di Volontariato e delle aziende private.

L'obiettivo che il Centro Intercomunale vuole perseguire è di accelerare i tempi di intervento in caso di emergenza ed il miglior coordinamento possibile fra tutte le risorse possibili impiegabili.

Aree di Emergenza

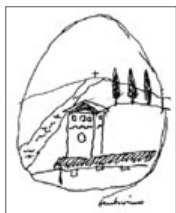
Sul territorio di competenza del Centro Operativo Intercomunale sono state individuate e classificate le aree di emergenza per la popolazione e di ammassamento soccorritori. Tali aree sono anche riportate in forma cartografica oltre che nel SIT cartografico.

DOCUMENTI OPERATIVI

Livelli di attivazione

Il sistema di protezione civile passa attraverso diversi livelli (o stati) di attivazione che dipendono dalla evoluzione della situazione in atto.

Le fasi di progressiva gravità dello stato operativo del sistema di Protezione Civile risultano così articolate:



Unione dei Comuni del PRATOMAGNO (Provincia di Arezzo)

Centro Operativo Intercomunale di Protezione Civile

Castelfranco di Sopra – Castiglion Fibocchi – Loro Ciuffenna – Pian di Scò – Terranuova Bracciolini



NORMALITA'

Indica lo stato di normale operatività nel quale deve trovarsi ogni sistema di Protezione Civile

ATTENZIONE

Indica il primo gradino di attenzione, quando i fenomeni precursori segnalano la tendenza ad un evento anomalo

ALLERTA

indica il grado di attivazione quando i fenomeni precursori consentono la previsione di fenomeni a criticità moderata o elevata rilevanti ("con effetti al suolo") entro 24 ore (Allerta 1) o entro 12 ore (Allerta 2)

EVENTO IN CORSO

indica il grado di attivazione conseguente alla segnalazione e localizzazione di precisi gravi eventi

POST EMERGENZA

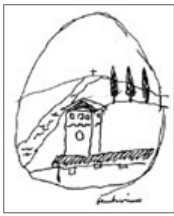
è uno stato successivo a quello di emergenza: il sistema di protezione civile ritorna in stato di normalità

Nel presente piano gli stati di gravità saranno associati ai colori come segue:

NORMALITA'	colore VERDE
ATTENZIONE	colore GIALLO
ALLERTA	colore ARANCIONE
EVENTO IN CORSO	colore ROSSO
POST EMERGENZA	colore VIOLA

Catena di comando per i diversi livelli di attivazione

Allo scopo di chiarire i rapporti tra i diversi attori del Sistema Locale di Protezione Civile e, quindi, definire e allocare le responsabilità e le decisioni, sono stati predisposti gli organigrammi per i diversi livelli di attivazione.



Unione dei Comuni del PRATOMAGNO (Provincia di Arezzo)

Centro Operativo Intercomunale di Protezione Civile

Castelfranco di Sopra – Castiglion Fibocchi – Loro Ciuffenna – Pian di Scò – Terranuova Bracciolini

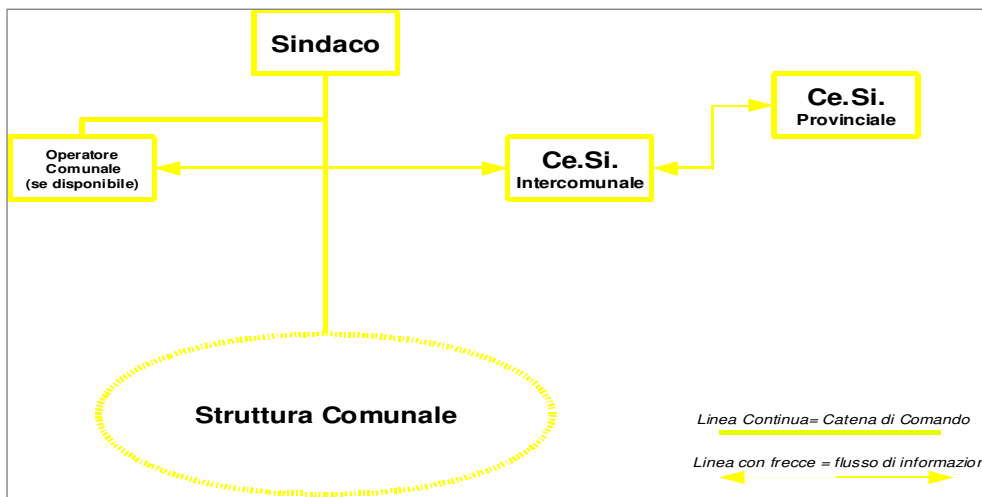


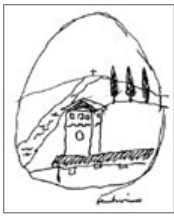
Le relazioni tra i diversi attori sono descritte nelle procedure riportate nell'Allegato: Liste di controllo, Mansionari e Procedure.

ATTENZIONE: Catena di comando

In fase di **ATTENZIONE**, il Centro Situazioni si coordina, appena possibile, con l'Operatore Comunale, concordando le eventuali azioni prudenziali da adottare.

L'Operatore Comunale mantiene aggiornato il Sindaco e, tramite la sua autorità, l'intera Struttura Comunale sui pericoli che possono verificarsi sul territorio, adottando le misure precauzionali concordate.





Unione dei Comuni del PRATOMAGNO (Provincia di Arezzo)

Centro Operativo Intercomunale di Protezione Civile

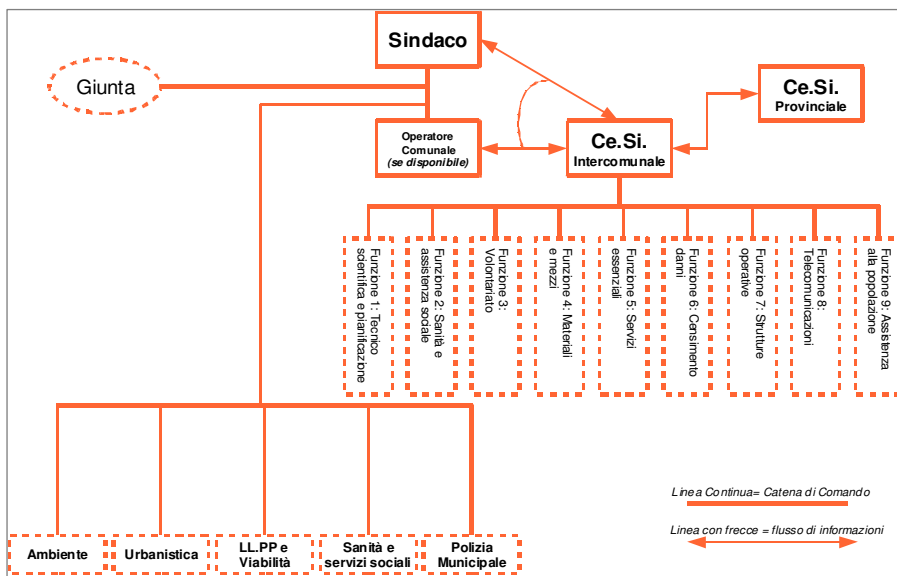
Castelfranco di Sopra – Castiglion Fibocchi – Loro Ciuffenna – Pian di Scò – Terranuova Bracciolini

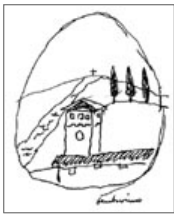


ALLERTA: Catena di comando

In fase di **ALLERTA** il Centro Situazioni si mette in comunicazione, in orario di lavoro o se disponibile, con l'Operatore Comunale, altrimenti con il Sindaco, valutando l'opportunità di attivare le funzioni di supporto per il monitoraggio della situazione.

A livello Comunale il Sindaco valuta se attivare alcune funzioni dell'Amministrazione Comunale per monitorare al meglio gli eventi.





Unione dei Comuni del PRATOMAGNO (Provincia di Arezzo)

Centro Operativo Intercomunale di Protezione Civile

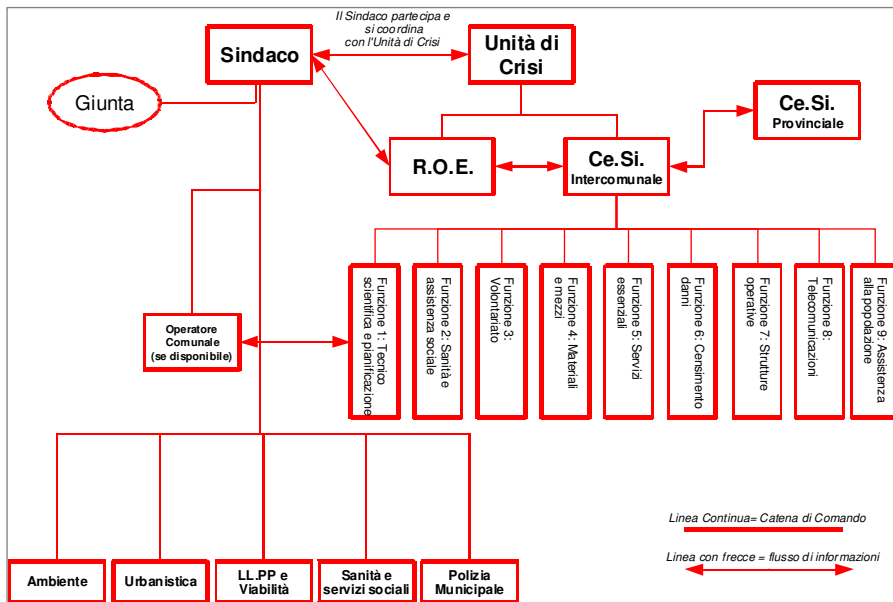
Castelfranco di Sopra – Castiglion Fibocchi – Loro Ciuffenna – Pian di Scò – Terranuova Bracciolini

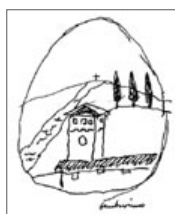


EVENTO IN CORSO (uno o più comuni interessati): Catena di comando

In fase di **EVENTO in CORSO** (o Emergenza) che interessa uno o più Comuni, il Sindaco o i Sindaci (o loro delegati) convocano e presiedono la Unità di Crisi, la quale ha a disposizione le risorse del Centro Intercomunale, tramite il Centro Situazioni, per fronteggiare l'emergenza.

La macchina dei soccorsi è affidata ad un Responsabile Operativo dell'Emergenza, designato dal Centro Operativo, previo accordo con l'Unità di Crisi, che avrà a disposizione la collaborazione di tutte le funzioni di supporto.





Liste di controllo, Mansionari e Procedure

Al presente piano sono allegati Mansionari e Procedure Operative a seconda dei vari stati di attivazione indicati dai colori, come descritto nel precedente paragrafo (Livelli di Attivazione).

In particolare sono allegati i seguenti documenti:

- Lista di Controllo del Sindaco;
- Procedura/Mansionario del Responsabile del Centro Operativo Intercomunale;
- Procedura/Mansionario del Responsabile del Centro Situazioni;
- Procedura/Mansionario dell'Operatore Comunale di Protezione Civile;
- Procedura/Mansionario del Responsabile Operativo dell'Emergenza;
- Procedura/Mansionario del Reperibile.

Ogni procedura definisce le attività che i diversi operatori, individuati nel precedente capitolo (Organizzazione delle Risorse), sono tenuti a svolgere ai diversi livelli di attivazione del Sistema Locale di Protezione Civile e per i diversi scenari di evento.

La responsabilità dell'esecuzione delle procedure è, in base alle normative vigenti, dei Sindaci. Ogni Sindaco può controllare la corretta esecuzione delle procedure tramite l'utilizzo della **Lista di Controllo** appositamente predisposta ed allegata.

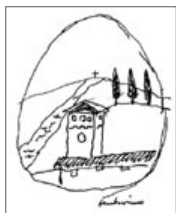
Scenari di evento

Allegati al presente piano e alle Procedure/Mansionario, sono predisposti Scenari di Evento, ovvero l'illustrazione anche cartografica, della situazione che si crea sul territorio al fronte del verificarsi di uno degli eventi ritenuti possibili.

Gli eventi a maggiore probabilità che possono interessare il territorio possono essere classificati secondo le quattro categorie rappresentate nella seguente tabella:

	Eventi che interessano un solo Comune	Eventi che interessano più Comuni
Eventi prevedibili	ESONDAZIONE - FRANA TRAFFICO	ESONDAZIONE - NEVE
Eventi non prevedibili	CROLLO – INCENDIO	EVENTO SISMICO

Ogni scenario specifico predisposto è rappresentato altresì da una cartografia dello scenario di evento che riporta:



Unione dei Comuni del PRATOMAGNO (Provincia di Arezzo)

Centro Operativo Intercomunale di Protezione Civile

Castelfranco di Sopra – Castiglion Fibocchi – Loro Ciuffenna – Pian di Scò – Terranuova Bracciolini



- la perimetrazione delle Aree in cui si ipotizza l'evento;
- l'indicazione delle infrastrutture potenzialmente soggette all'evento;
- l'indicazione delle infrastrutture utilizzabili come risorse (aree, elisuperfici, edifici strategici, ecc.);
- i cancelli di ingresso/uscita alle aree potenzialmente colpite;
- i blocchi stradali da attivare e i percorsi alternativi.

Nella presente versione del Piano Intercomunale sono stati elaborati, a titolo non esaustivo, i seguenti Scenari di Evento:

- scenari generali, relativi a eventi prevedibili che interessino uno o più comuni;
- scenari specifici esemplificativi in caso di eventi:
 - o esondazione
 - o frana
 - o evento sismico
 - o neve
 - o traffico
 - o incendio boschivo

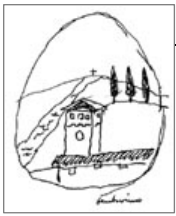
Negli Allegati al presente piano sono definite le linee di comportamento che i diversi attori del Sistema Locale di Protezione Civile dovranno assumere al verificarsi di uno degli eventi indicati.

Informazione alla popolazione

L'informazione alla popolazione è attività essenziale per ottenere la responsabile partecipazione della comunità e si sviluppa in tre fasi:

- Propedeutica, che mira a far conoscere l'organizzazione di Protezione civile ed i corretti comportamenti da tenere nei vari casi di possibili emergenze;
- Preventiva, finalizzata alla conoscenza di specifici rischi incombenti sul territorio comunale ed alle misure protettive e di collaborazione da adottare nel caso di una specifica emergenza.
- In emergenza, che porta a conoscenza della popolazione la situazione, gli interventi di soccorso in atto e le misure di autoprotezione da adottare.

Per quanto concerne l'informazione propedeutica e preventiva, il Centro Operativo Intercomunale si adopererà a coordinarsi con i competenti uffici dell'Amministrazione Provinciale di Arezzo allo scopo di pianificare iniziative comuni.



Unione dei Comuni del PRATOMAGNO (Provincia di Arezzo)

Centro Operativo Intercomunale di Protezione Civile

Castelfranco di Sopra – Castiglion Fibocchi – Loro Ciuffenna – Pian di Scò – Terranuova Bracciolini



Per quanto concerne l'informazione in Emergenza, sarà compito specifico della Funzione di Supporto "Assistenza Popolazione ed Informazione" del Centro Situazioni pianificare e organizzare le attività più idonee in relazione all'evento in corso.

Disposizioni Vigenti

In data 13/12/2005 la Regione Toscana ha emanato il Decreto n°6884/05 il che approva le disposizioni e la modulistica per il monitoraggio in caso di allerta, la segnalazione di evento calamitoso e il censimento danni da parte degli enti competenti.

In tale decreto la Regione specifica che:

.... "Il Comune...

- "verifica le criticità presenti nel territorio e adotta le azioni di contrasto come previsto dal piano comunale di protezione civile
- comunica alla Provincia le determinazioni assunte, le attività in essere e le eventuali criticità".

.... Il Comune provvede a segnalare immediatamente al manifestarsi dell'evento i seguenti elementi:

- Tipologia dell'evento
- area interessata
- effetti rilevanti: popolazione dispersa, evacuata, isolata servizi pubblici e viabilità interrotte, altre situazioni di disagio
- interventi di soccorso attivati".

..."Ove in base agli accordi associativi e alle conseguenti procedure operative, un Centro intercomunale gestisca in forma associata l'attività di centro situazioni, l'invio delle segnalazioni è effettuato esclusivamente dal Centro intercomunale, utilizzando una unica **SCHEDA SEGNALAZIONE** per tutti i comuni associati interessati e specificando il comune interessato alle varie criticità .

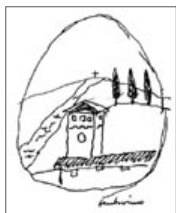
Anche i rapporti informativi telefonici ulteriori e ogni altro contatto informativo con la Provincia e la SOUP sono in titolarità del Centro intercomunale....

Segnalazione Criticità

La Regione ha predisposto una apposita SCHEDA SEGNALAZIONE la quale è inviata dal Centro Intercomunale al Ce.Si. della Provincia, ovvero comunicata anche telefonicamente o via e-mail.

La Provincia provvede per le sue competenze a inserire la scheda in un apposito REPORT ovvero ad informare prontamente la SOUP Regionale.

Anche i rapporti informativi telefonici ulteriori e ogni altro contatto informativo con la Provincia e la SOUP sono in titolarità del Centro intercomunale.



Unione dei Comuni del PRATOMAGNO (Provincia di Arezzo)

Centro Operativo Intercomunale di Protezione Civile

Castelfranco di Sopra – Castiglion Fibocchi – Loro Ciuffenna – Pian di Scò – Terranuova Bracciolini



Gestione dell'Emergenza

Gli eventuali interventi in emergenza, cioè quelli volti a garantire la pubblica incolumità della popolazione, sono sommariamente proposti dal/i Comune/i attivando le necessarie risorse economiche, con il coordinamento del Centro Operativo Intercomunale che, oltre a garantire il costante flusso di informazioni attraverso il Ce.Si. Intercomunale, gestisce anche l'attivazione del Volontariato locale di Protezione Civile secondo le procedure previste dal Sistema Attivazione Risorse Toscane (SART).

Resta comunque inteso che tali gestioni – come peraltro tutte quelle attività necessarie alla Protezione Civile - sono limitate a fronteggiare le emergenze comunali. Pertanto laddove sia necessario dovranno intervenire a supporto anche gli altri Enti istituzionali sovracomunali (Provincia, Regione, Dipartimento, ecc.).

Gestione della Post-Emergenza

Gli eventuali interventi in post-emergenza, necessari per la rimessa in pristino dei luoghi a seguito di eventi di protezione civile, sono eseguiti direttamente dai competenti Uffici Comunali, attingendo a proprie risorse di Bilancio o - se del caso – attivando le eventuali risorse messe a disposizione dalle Amministrazioni Provinciali e Regionali.

Censimento Danni

La Amministrazione Regionale ha predisposto specifiche procedure e i relativa modulistica, recepiti nell'ambito del presente Piano Intercomunale.

Il Centro Intercomunale ha il compito di:

- coordinare la attività di censimento effettuate dai Comuni;
- predisporre gli atti amministrativi, secondo le procedure ed i regolamenti Regionali e Nazionali, per accedere a eventuali finanziamenti;
- mantenere le relazioni con la Provincia e la Regione.